



# Industry Muscle: Five Scores for Architecture

Il Padiglione dei Paesi Nordici  
alla 19. Mostra Internazionale di Architettura – La Biennale di Venezia

*Le arti performative possono mostrare come l'architettura si relaziona al corpo? Industry Muscle analizza l'architettura utilizzando il corpo trans come lente, presentando cinque score immaginari –partiture, tracce– che fungono da importanti suggerimenti per una pratica architettonica futura.*

*Insieme a un gruppo di collaboratrici e collaboratori, l'espositore Teo Ala-Ruona fonde architettura, performance e installazioni. Ospitata all'interno del celebre padiglione di Sverre Fehn, la mostra mette in luce come l'ambiente antropizzato non sia nient'altro che una messa in scena di norme sociopolitiche appartenenti a una cultura fondata sull'uso di materie prime di origine fossile.*

*Come afferma Carlo Ratti, curatore della 19. Mostra Internazionale di Architettura: "Quando i sistemi su cui abbiamo a lungo basato la nostra comprensione cominciano a fallire, sono necessarie nuove forme di pensiero."*

Le Commissarie del Padiglione dei Paesi Nordici, in occasione della 19. Mostra Internazionale di Architettura – La Biennale di Venezia, presentano un'installazione e una performance inedita, realizzate dall'artista finlandese Teo Ala-Ruona e dal suo gruppo multidisciplinare.

A cura di Kaisa Karvinen, per Architecture & Design Museum Helsinki, con *Industry Muscle: Five Scores for Architecture* Teo Ala-Ruona prosegue il proprio lavoro intorno all'essere e al sentire del corpo trans e intorno all'ecologia, estendendo la propria ricerca alla pratica architettonica.

*Industry Muscle* considera il corpo trans come una lente attraverso la quale analizzare l'architettura moderna e l'ambiente antropizzato, andando a instaurare un dialogo con la celebre struttura del Padiglione dei Paesi Nordici, progettata da Sverre Fehn nel 1962. Contrapponendo al classico lavoro modernista di Fehn un modello architettonico alternativo, a partire dal corpo trans, la mostra vuole approfondire il rapporto fra architettura, corpo e collasso ecologico.

In occasione di *Industry Muscle* il pubblico è invitato a considerare il Padiglione Nordico, e più in generale l'architettura, in quanto teatro di tutte quelle norme sociopolitiche profondamente radicate all'interno di una cultura fondata sull'uso di materie prime di origine fossile. L'allestimento della mostra pone visitatori e visitatrici al centro di un'esperienza architettonica dove ciascuna, eseguendo azioni – performance – quotidiane, si scopre esposta. Negli interventi di Ala-Ruona, il corpo trans si introduce a forza all'interno di tale struttura, andandone a rivelare il ben preciso schema.

*Industry Muscle* si sviluppa attraverso cinque score immaginari, i quali fungono da spunti fondamentali per una pratica architettonica futura. Nell'ambito delle arti performative gli score vengono utilizzati come consegne, annotazioni ed esercizi in grado di fornire istruzioni alle performer. La mostra porta questo concetto all'interno del campo dell'architettura, andando a toccare i seguenti temi:

**Impurità:** mettere in dubbio il ruolo della purezza ideale in rapporto ad architettura e stile di vita.

**Decategorizzazione:** sfidare quelle pratiche strettamente connesse all'ambiente antropizzato che si basano su una separazione e suddivisione in categorie.

**Performance:** indagare come la progettazione architettonica e spaziale vada a influenzare le azioni quotidiane in rapporto a genere e identità.

**Tecnocorpo:** riconoscere l'esistenza di un'interazione dinamica fra corpi, edifici e tecnologia, sostenendo al contempo l'autonomia del corpo.

**Riuso:** guardare al corpo trans in quanto forma di riuso e strumento per l'esercizio di un pensiero ecologico.

Teo Ala-Ruona lavora muovendosi tra performance, teatro e coreografia, interessandosi in particolare al trans embodiment e all'ecologia. In occasione di *Industry Muscle*, ha riunito un gruppo multidisciplinare di collaboratori e collaboratrici del quale fanno parte le architetto A.L. Hu, lo scenografo e artista Teo Paaer, lo sound designer Tuukka Haapakorpi, lo dramaturg Even Minn, l'artista visiva Venla Helenius, lo stilista Ervin Latimer, la grafica Kiia Beilinson e le performer Kid Kokko, Caroline Suinner e Romeo Roxman Gatt. La collaborazione svolge un ruolo fondamentale all'interno dell'opera di Ala-Ruona. Ogni artista ha contribuito alla mostra con la propria pratica, si vedano ad esempio le installazioni realizzate dall'artista e scenografo Teo Paaer.

Kaisa Karvinen, Curatrice del Padiglione dei Paesi Nordici per Architecture and Design Museum Helsinki, ha detto:

“Il Padiglione dei Paesi Nordici realizzato da Sverre Fehn è un classico esempio di architettura modernista che funge da scenografia perfetta per Teo Ala-Ruona, artista la cui pratica tratta questioni connesse all'ecologia e alla materialità dei corpi. Fondendo il lavoro di Ala-Ruona con l'architettura del padiglione, nuove prospettive possono prendere forma, in rapporto all'ambiente

antropizzato e a partire da come l'immagine del corpo, inserita in contesti fondati sull'uso di combustibili fossili, abbia influenzato l'architettura.”

“Le possibilità trasformative del palcoscenico e della performance ricoprono un ruolo fondamentale nel lavoro di Ala-Ruona. Nell'ambito delle arti performative, il sentire dei corpi è analizzato, esplorato e valutato in una forma che risulta altrettanto rilevante per la pratica architettonica contemporanea. Trovo affascinante come Ala-Ruona si sia avvicinato all'architettura a partire da tecniche teatrali, andandole ulteriormente a espandere in rapporto ad essa.”

Teo Ala-Ruona ha affermato:

“*Industry Muscle* intende proporre un modello di architettura nato a partire da una pratica artistica personale e da un vissuto personale, entrambi connessi all'essere persona trans e performer e al guardare al corpo come a un luogo di ricerca. Risulta essenziale creare una sensazione di benessere all'interno di uno spazio che pone enfasi sulle forme del corpo, offrendo piuttosto un ambiente in grado di adattarsi. Si tratta di un ribaltamento dell'ideale modernista di semplificazione, riflesso anche nell'architettura del padiglione.”

“L'ambiente antropizzato è costruito soprattutto a partire da una serie di norme culturali predominanti. Esse giocano un ruolo fondamentale nella messa in scena quotidiana dei corpi, oltre che nella minaccia ambientale connessa all'industria edilizia. Insieme al mio gruppo di collaboratori e collaboratrici, intendo inaugurare nuovi dialoghi ed esplorare come l'architettura possa opporsi allo status quo.”

Il Padiglione dei Paesi Nordici è commissionato da un'alleanza composta da Architecture & Design Museum Helsinki (Finlandia), The National Museum of Norway (Norvegia) e ArkDes (Svezia). I tre enti commissari si alternano nella direzione del progetto, ruolo che in occasione della 19. Mostra Internazionale di Architettura è ricoperto da Architecture & Design Museum Helsinki.



Nasional-  
museet

MINISTRY OF  
EDUCATION AND CULTURE  
FINLAND



Ministry for Foreign  
Affairs of Finland



Finnish  
Cultural  
Foundation



Taiteen edistämiskeskus  
Centret för konstfrämjande  
Arts Promotion Centre Finland

**Cocca**

**ZODIAK**

**GENELEC®**

## Contatti per la stampa

Per interviste e ulteriori informazioni sul Padiglione dei Paesi Nordici alla 19. Mostra Internazionale di Architettura – La Biennale di Venezia, si prega di contattare ING Media: Ben James | ben.james@ing-media.com | + 44 (0) 7534 970 728

## Note agli editori

|                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| <b>Titolo della mostra</b>           | Industry Muscle: Five Scores for Architecture   |
| <b>Commissarie</b>                   | Carina Jaatinen, Architecture & Design Museum Helsinki, Finlandia<br>Yngvill Aagaard Sjöosten, The National Museum of Norway, Norvegia<br>Karin Nilsson, ArkDes, Svezia   |
| <b>Curatrice</b>                     | Kaisa Karvinen, Architecture & Design Museum Helsinki   |
| <b>Espositore</b>                    | Teo Ala-Ruona   |
| <b>Collaboratore dell'espositore</b> | Architette in dialogo: A.L. Hu<br>Scenografo e artista: Teo Paaer<br>Artiste sonore: Tuukka Haapakorpi<br>Artista visiva: Venla Helenius<br>Grafice: Kiia Beilinson<br>Stilista: Ervin Latimer<br>Dramaturg: Even Minn<br>Performer: Romeo Roxman Gatt, Kid Kokko, Caroline Suinner |
| <b>Produttrice</b>                   | Luba Kuzovnikova  |
| <b>Consulenza curatoriale</b>        | Suvi Saloniemi  |
| <b>Comitato consultivo</b>           | Nick Axel, Eva Franch i Gilabert, Panu Savolainen   |
| <b>Installazione AV</b>              | Pro Av Art Oy   |
| <b>Produzione cinematografica</b>    | Regista / Direttrice della fotografia /<br>Operatrice di macchina / Montaggio: Venla Helenius<br>Tattoo Artist: Spider Nykänen  |
| <b>Supporto produzione a Venezia</b> | M+B Studio  |
| <b>Comunicazione e PR</b>            | ING Media   |
| <b>Partner</b>                       | Elektronmusikstudion EMS<br>Genelec<br>Vihdin Betoni / Hannu Kaikkonen<br>Zodiak - Center for New Dance   |
| <b>Con il principale supporto di</b> | The Ministry of Education and Culture, Finlandia<br>The Ministry for Foreign Affairs, Finlandia   |

## **La Biennale di Venezia**

La Mostra Internazionale di Architettura viene organizzata a Venezia dal 1980 e si alterna all'Esposizione Internazionale d'Arte, fondata nel 1895. La Biennale di Architettura è diventata uno dei principali luoghi di riferimento per l'architettura, arrivando a registrare circa 300.000 accessi in occasione dell'ultima edizione, nel 2023. Nel 2025 la mostra inaugurerà il 10 maggio e resterà aperta al pubblico fino al 23 novembre 2025.

## **Il Padiglione dei Paesi Nordici**

Il Padiglione dei Paesi Nordici, progettato da Sverre Fehn nel 1962, è un capolavoro in cemento situato all'interno del parco dei Giardini. Accuratamente realizzato perché si possa fondere con la natura circostante, risulta uno dei principali padiglioni di riferimento. Di proprietà di Norvegia, Svezia e Finlandia, il padiglione ospita a rotazione mostre curate da ciascun paese. La mostra attualmente in programma è realizzata da Architecture & Design Museum Helsinki, in collaborazione con ArkDes (Svezia) e The National Museum of Norway (Norvegia).

## **Biografie**

**Kaisa Karvinen** lavora come curatrice per Architecture and Design Museum Helsinki. Curatrice e ricercatrice, è laureata in architettura presso Aalto University e ha conseguito un master di ricerca in arte e design presso la St. Lucas School of Arts, Antwerp. Recentemente, Karvinen ha scritto la propria tesi di dottorato presso l'Università di Oulu, lavorando a mostre e progetti di ricerca e concentrandosi in particolar modo sull'architettura moderna e sul ruolo del cemento come materiale in rapporto ai contesti urbani.

**Teo Ala-Ruona** è un artista interdisciplinare che lavora a livello internazionale nell'ambito della performance, con sede a Helsinki. Il lavoro artistico di Ala-Ruona è profondamente connesso alla teoria, utilizzando il corpo in movimento come superficie riflettente per mostrare l'impatto che le molteplici forme di potere sociale, sociopolitico e storico possono avere. Il lavoro di Ala-Ruona è stato recentemente presentato a Performa Biennial, New York; The Vilnius Biennial of Performance Art; The Finnish National Gallery Kiasma, Helsinki; The Institute of Contemporary Arts, Londra. Ala-Ruona ha conseguito un master in Art Education e in Ecology and Contemporary Performance.